Anno 1873. — Roma — Mercoledì, 5 Novembre — 306.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1628 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 18 settembre 1865, n. 2504, 5 maggio 1869, n. 5059, 12 marzo 1871, n. 132 (Serie 2ª); 27 settembre 1872, n. 1034 (Serie 2ª), e 8 dicembre 1872, n. 1143 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pianta del personale telegrafico è aumentata:

Di portieri di 2ª classe n. 10;
Di portieri di 3ª classe n. 10;
Di guardafili di 1ª classe n. 10.

Art. 2. Occorrendo di far nomine di portieri per i nuovi posti istituiti nel precedente articolo, saranno preferiti i fattorini ora in disponibilità, qualora siano riconosciuti idonei a prestar servizio: successivamente potranno essere nominati a portieri di 3ª classe anche i fattorini ad opera licenziati o da licenziarsi per ragione di età.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;
Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33;
Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402;
Visti i Nostri decreti del 19 giugno 1873, numero 1403 e del dì 11 luglio 1873, n. 1461;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo i seguenti immobili di Corporazioni religiose posti nella città di Roma:

1° Convento di San Paolo Apostolo detto di San Paolino alla Regola;
2° Id. di San Pietro in Vincula e case annesse;
3° Id. di Santa Maria in Campitelli.

Art. 2. Non sono compresi in queste espropriazioni i locali pel servizio del Culto, e gli altri indicati nell'art. 8, n. 2, della legge 19 giugno 1873, n. 1402, che con decreto del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo col Ministero a favore del quale viene fatta l'espropriazione, saranno conservati negli immobili espropriati. Sarà pure provveduto al concentramento dei religiosi nei modi consentiti dalle succitate leggi e decreti.

Art. 3. Il Governo prenderà possesso degli immobili espropriati nel termine di giorni trenta dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Art. 4. Con speciali disposizioni del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, sentita la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, a carico della quale deve rimanere il relativo affitto, sarà assegnata la parte che, a termini dell'articolo 1° del Nostro decreto 19 giugno 1873, deve riservarsi per la residenza personale e per l'ufficio degli attuali investiti delle rappresentanze degli Ordini religiosi esistenti all'estero.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, di concerto, per quanto li riguarda, coi Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Istruzione Pubblica.

Dato a Firenze, lì 31 ottobre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il Reale decreto del 31 ottobre 1873, col quale in base alla legge 3 febbraio 1871, n. 33, prorogata per altri 2 anni con la legge 19 giugno 1873, n. 1402, sono espropriati i seguenti immobili di Corporazioni religiose:

1° Convento di San Paolo Apostolo detto di San Paolino alla Regola;
2° Id. di San Pietro in Vincula e case annesse;
3° Id. di Santa Maria in Campitelli.

Visto il disposto dell'articolo 7 della legge 3 febbraio 1871 succitata;

Viste le dichiarazioni dell'Agenzia Superiore delle imposte dirette di Roma;

In virtù delle facoltà attribuitegli con decreto di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici del 14 novembre 1872,

Notifica

A chiunque possa avervi interesse per gli effetti ed a norma delle prescrizioni degli art. 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica che la rendita che a norma dell'articolo 7 della succitata legge 3 febbraio 1871, n. 33, si offre in corrispettivo dei fondi espropriati, e salve sempre le riduzioni proporzionali nel caso e per gli effetti degli art. 2 e 4 del R. decreto succitato, è la seguente:

Pei locali del Convento di San Paolo Apostolo detto di San Paolino alla Regola . L. 3154 50
Convento di San Pietro in Vincula e case annesse . . . . . . » 5625 »
Convento di Santa Maria in Campitelli . . . . . . » 3375 »

Roma, 4 novembre 1873.

Il Prefetto: GADDA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 16 ottobre 1873, fatte le seguenti disposizioni:

Bonetti cav. Ignazio, contabile principale di 2ª classe del Genio militare,
Savini marchese Eugenio, aiutante contabile di 3ª classe id. id.,
Calderino Francesco, id. 3ª id. id.,
Matranga Giorgio, id. 3ª id. id., accordato loro l'aumento del decimo del rispettivo stipendio.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 7 settembre 1873:

Manca cav. Diego, aiutante contabile nel personale contabile d'artiglieria, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 3 ottobre 1873:

De Lorenzo Giuseppe, aiutante contabile id. id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Bruno Domenico, contabile capitano presso il 38° distretto militare (Potenza), collocato a riposo col grado di maggiore in seguito a fattane domanda;
Zanollo cav. Enrico, capitano nel 76° reggimento di fanteria, collocato a riposo;
Speciale Giovanni, luogotenente nel 22° id., id.;
Amici Aurelio, tenente nel 35° id., collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) in seguito a fattane domanda;
Gaglione Giovanni Battista, tenente nello stato maggiore di artiglieria, collocato a riposo col grado di capitano in seguito a fattane domanda;
Pochintesta Luigi, tenente nel 61° reggimento di fanteria, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) in seguito a fattane domanda;
Ventura Emidio, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Lard comm. Ambrogio, intendente militare di 1ª classe, id;
Smeraldi Oreste, professore titolare di lettere italiane presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria in Modena, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) in seguito a fattane domanda.

Con decreto Ministeriale 8 ottobre 1873:

Briganti Giuseppe, aspirante contabile nel personale contabile d'artiglieria, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 9 ottobre 1873:

Gualtieri cav Ferdinando, maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
De Pompeis Gaetano, capitano nei carabinieri Reali (legione Napoli), collocato a riposo col grado di maggiore in seguito a fattane domanda;
Panseochi Carlo, veterinario in 2° nel corpo veterinario militare, in aspettativa, collocato in riforma (legge 25 maggio 1852) in seguito a fattane domanda.

Con RR. decreti 16 ottobre 1873:

Sosso Francesco, capitano nelle compagnie del treno dal 10° reggimento d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Balbis Lorenzo, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso reggente applicato di 1ª classe nel Ministero stesso;
Bertolini Gaetano, id. di 3ª classe id., id. applicato di 2ª classe id.;
Morichini Pietro, id. id. id., accettate le volontarie dimissioni dal servizio.

Con RR. decreti 22 ottobre 1873:

Calvi Luigi, tenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa, collocato a riposo col grado di capitano in seguito a fattane domanda;
Rubini Gio. Battista, sottotenente id., id., collocato a riposo in seguito a fattane domanda;
Griffa cav. Agostino, guardarme presso il Comando della città e fortezza di Venezia, id.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 22 ottobre 1873, fatte le seguenti disposizioni:

Donadio Raffaele, controllore di 1ª classe nel personale tecnico di artiglieria,
Riccardi Domenico, id. id.,
Manfredi Vittorio, id. id.,
Camusso Giuseppe, id. id.,
Campanile Tommaso, id. id.,
Tealdi Giovanni, id. id.,
Savigliano Giovanni, id. id.,
Bellardi Giovanni, id. id.,
Bolognino Vittorio, id. id.,
Canova Federico, capo officina di 2ª classe, id. id., è loro accordato l'aumento del decimo del rispettivo stipendio.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA

(NUMERO 25)

Il Ministro dell'Interno

Risultando cessato in Corfù e in tutte le Isole Jonie il tifo bovino,

Decreta:

È revocata la Ordinanza di Sanità Marittima numero 3, in data del 26 marzo 1873, circa la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli, e di altri avanzi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

Dato a Roma, addì 4 novembre 1873.

Il Ministro: G. CANTELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante e messo a concorso un posto di assistente di terza classe nella Biblioteca Universitaria di Pisa, con lo stipendio annuo di L. 1600, che verrà in seguito aumentato fino a L. 1800.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo a quella d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica, entro il mese di novembre prossimo, la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, 29 ottobre 1873.

Per il Ministro: REZASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante e sarà conferito per concorso, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, un posto di assistente di prima classe con lo stipendio annuo di lire 2333 33, che verrà in seguito aumentato fino a lire 2600.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servigi prestati e studi fatti di paleografia e di bibliologia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del Medio Evo; la storia generale dell'Evo moderno; la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quell'ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di novembre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira ed i suoi titoli.

Roma, 14 ottobre 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto, pel giorno 24 novembre 1873, il concorso per esame a due posti di sottosegretario di terza classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 15 di novembre, presentare al Ministero la domanda co' seguenti documenti autentici, in carta da bollo da lire una:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di avere adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Il diploma di laurea universitaria, o quello degli studi in un Istituto superiore o di applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere, ai sovra indicati, altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere, ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della dimanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 22 ottobre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*1ª pubblicazione*).

Si è chiesto che la rendita rappresentata dal certificato n° 106277 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 300, della quale fu erroneamente chiesta la iscrizione a nome di Coira Ernesto fu Francesco, domiciliato in Bergamo, sia invece intestata alla signora Coira Ernesta fu Francesco, moglie di Madaschi Francesco, domiciliata in Bergamo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Venne dimandata la rettifica dell'intestazione di una rendita sul consolidato 5 per cento iscritta al numero 11862 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 20, al nome di Martini Alfonso fu Gaetano, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Martini Alfonsa fu Gaetano, vedova di Tascone Luigi, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 3 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Il signor Fidora Napoleone Eugenio del fu Luigi ha dichiarato di avere smarrita la ricevuta rilasciatagli da questa Direzione Generale in data 29 gennaio 1873 col numero ordinale 172, e coi numeri 4575 di protocollo e 97477 di posizione pei certificati del Prestito Lombardo-Veneto di creazione 14 maggio 1859, numeri 82 e 83, della complessiva rendita di lire 24 68, appartenenti alla serie 22, iscritti a favore di Malin Teresa vedova Fidora, e da esso esibiti pel rimborso del relativo capitale.

Si diffida chiunque possa avere interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, sarà fatto luogo al rimborso del capitale corrispondente, rimanendo priva d'ogni effetto la ricevuta smarrita.

Firenze, 17 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*2ª pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 45 inscritta al numero 73328 ed il riscatto dell'assegno provvisorio inscritto al numero 15524 dell'annualità di lire 2 08 del consolidato cinque per cento in favore di Pigliucci Luisa domiciliata in Roma, allegando l'identità personale della titolare con Pigliucci Erminia Luigia Carolina fu Gerolamo, di Roma.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verranno eseguite le chieste operazioni.

Firenze, 11 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n° 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Deposito dell'annua rendita di lire 45 fatto da Traverso Giacomo fu Emanuele per cauzione dell'esercizio di un mulino denominato agli Archetti come da polizza n° 5953, emessa il 18 giugno 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito dell'annua rendita di lire 10 fatto da Antonio Parodi fu Ambrogio per cauzione dell'esercizio di un mulino denominato della Semola, come da polizza n° 5955, rilasciata il 18 giugno 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Deposito di lire 9 17 fatto da Tuccari Vincenzo fu Carmelo per cauzione dell'esercizio di un mulino in Castiglione di Sicilia, come da polizza n° 6117, spedita dalla abolita Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Deposito di lire 60 fatto da Tuccari Vincenzo fu Carmelo per cauzione dell'esercizio di un mulino in Castiglione di Sicilia, come da polizza n° 6118, emessa dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo.

Firenze, lì 29 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Siamo pregati dall'onorevole prof. Giulio Lazzarini a pubblicare la seguente lettera:

All'onorevole deputato Michelini.

Esimio Signore,

Nell'XI Congresso degli scienziati italiani, la Classe di filosofia e di legislazione, addì 29 ottobre ultimo scorso, eleggeva, a unanimi voti, la S. V. I. e il cavaliere Sacchi a rappresentarla nella inaugurazione del monumento a G. D. Romagnosi in Salso Maggiore.

Ed io sono lietissimo d'avere presieduto a quella deliberazione; giacchè non poteasi, io credo, onorare più degnamente la memoria del grande filosofo, martire della verità e della patria, ordinatore e correttore della giurisprudenza italiana.

Mi restringo a darne avviso a Lei, stante che il signor cavaliere Sacchi era presente alla deliberazione.

Accolga, onorevole signor deputato, ossequiose congratulazioni di chi Le si professa

Pavia, li 3 novembre 1873

Ammiratore
GIULIO prof. LAZZARINI.

— A Multan nello Stato di Bhavulpur si è osservato al 23 settembre una straordinaria meteora, sotto l'apparenza di una stella brillante, circa 15 gradi al di sopra dell'orizzonte. Essa camminava pian piano ascendendo, scoppiò come un razzo, senza spargere i suoi frammenti all'intorno, che aveano molta coesione. Continuò la sua strada attraverso il firmamento, traversò il meridiano circa 60 gradi dall'orizzonte stesso sotto la costellazione dell'Orion, e proseguì fino ad un punto nell'oriente esattamente opposto a quello ove era comparsa. Dal momento della sua apparizione il suo splendore crebbe rapidamente, e coprì tutto il paese di una luce verdeggiante. I frammenti dopo lo scoppio erano distintamente visibili, e se ne contarono venti, tutti di un brillante pallido-verde; ogni frammento lasciava dietro di sè una coda di luce rossa. Era il più bel fenomeno che si ricordasse di avere mai veduto. Il tuono dell'esplosione fu sentito sei o sette minuti dopo lo scoppio, pari ad una doppia detonazione come la scarica di due grossi pezzi d'artiglieria. Dopo tutto era quieto.

DIARIO

I giornali inglesi, mentre sono unanimi nell'approvare il linguaggio elevato del conte di Chambord, si congratulano, nell'interesse della Francia e della pace europea, della risoluzione presa da questo principe, e colla quale egli cessar fece gli equivoci che una frazione del suo partito si studiava di mantenere.

La crisi disastrosa onde fu colpita la situazione finanziaria in Austria indusse il governo austro-ungarico a intervenire mediante un progetto di legge destinato ad aiutare le Società danneggiate; il quale progetto deve essere presentato al Reichsrath sul principio della sessione legislativa. Secondo il *Tagblatt* questo disegno di legge proporrebbe di accordare alla Banca nazionale il diritto di fare una emissione straordinaria di banconote, e proporrebbe inoltre di formare una specie di cassa di prestiti sui titoli. E nello stesso tempo si procurerà di dare un nuovo slancio ai lavori pubblici e alle imprese industriali.

Lo stesso *Tagblatt* soggiunge che il governo ungarico ha consentito a questi provvedimenti sotto la condizione che una parte proporzionale dei mezzi straordinari generati in questo modo venga assegnata all'Ungheria.

Ora è conosciuto il risultato generale delle elezioni dirette, eseguitesi per la prima volta nell'Austria cisleitana, in virtù della riforma elettorale adottata dal Reichsrath. Il partito costituzionale e il ministero uscirono vittoriosi dalla prova. Si calcola che tutte le frazioni riunite dell'opposizione federalista non abbiano potuto ottenere se non 125 seggi su 352, numero totale. Qualora li Czechi, come è probabile, continuando nel loro sistema di astensione, non si presentassero al Parlamento, allora, diffalcando i loro quarantadue deputati, l'opposizione si troverebbe realmente ridotta a meno di novanta voti; così che in questo caso il governo potrebbe all'uopo disporre della maggioranza di tre terzi richiesta per tutte le leggi organiche e per le modificazioni di qualche articolo della Costituzione.

La situazione attuale in Francia è riassunta nei termini seguenti dal *Journal des Débats* del 3 novembre: « Un dispaccio da Versailles annunzia che il Consiglio dei ministri si è radunato ieri sera, e avrebbe deciso di appoggiare la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, allorquando ne verrà fatta la proposta all'Assemblea. Sulle prime la Commissione dei Nove avrebbe, dicesi, pensato di proclamare la monarchia in maniera astratta; la monarchia senza re, la monarchia ad ogni costo, e, frattanto ch'essa ritrovi il re e con questo si accordi, avrebbe progettato di nominare un luogotenente generale del regno. Fu anzi pronunziato il nome del principe di Joinville, ma pare che gli amici dei principi d'Orléans abbiano dichiarato a nome di questi ultimi, che, dopo la sottomissione del capo della loro famiglia al re legittimo, nulla per opera loro era possibile di quanto potesse più o meno aver sembiante di una competenza reale. Per altra parte il maresciallo Mac-Mahon non consentirebbe, dicesi, a essere nè reggente nè luogotenente generale del regno; e la sola combinazione ch'egli accetta è la proroga della sua presidenza con tali guarentigie che possano assicurare la stabilità e la forza del potere esecutivo. Ma non sarebbe guari possibile l'ordinamento isolato di questo potere, senza affrontare le altre questioni costituzionali. Tale è la situazione in questo momento. Ma questa situazione può modificarsi ad ogni istante. La prima necessità è quella di definire il terreno sul quale deve essere posto il dibattimento. Ora, le varie frazioni della destra hanno ancora a scegliere un nuovo terreno, dacchè si è affondato quello sul quale desse eransi collocate. »

Il Gran Consiglio di Berna ha, con 154 voti contro 29, approvato la nuova legge sull'ordinamento dei culti, colla quale viene conferita ai parrocchiani la elezione dei parrochi e dei pastori; questi dovranno essere sottoposti alla rielezione di sei in sei anni. Questa legge sarà presentata alla sanzione del popolo.

Il generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, in un pranzo che gli fu offerto a Odessa, allorquando vi era di passaggio alla volta di Pietroburgo, pronunziò un notevole discorso, nel quale, accennando alle opinioni erronee che si fanno circolare sul conto della Russia a proposito dei pretesi progetti panslavisti della medesima, disse che quelle voci sono calunniose, e soggiunse: « Ma la Russia è forte, e la calunnia non verrà a indebolirla. » Poscia, toccando della politica russa in Oriente, il generale Ignatieff si espresse nei termini seguenti: « Anche rimpetto alla Turchia la nostra politica è chiara come il giorno, aperta e tale che può comprenderla chiunque ami di conoscere la verità. Colla Turchia noi ci troviamo nei migliori rapporti di buon vicinato, e sarà sempre così fintanto che i ministri che si trovano a capo del governo della Sublime Porta non si lascieranno dominare da pregiudizi alimentati dai nostri avversari. Non un palmo di terra straniera noi vogliamo conquistare. »

Quindi soggiunse: « Checchè i nostri nemici asseriscano in contrario, durante i nove anni delle mie funzioni nell'impero ottomano io non ebbi neppure un conflitto alquanto considerevole colla Porta. Ne' miei rapporti col governo ottomano ho sempre giudicato di dover combattere i pregiudizi che i nostri avversari cercarono di provocare per fini interessati. Ma ora gli spettri vengono poco a poco dileguandosi, e noi ci troviamo nella migliore e più amichevole corrispondenza col governo del Sultano. Posso affermare che ogni ragionevole suddito della Porta conosce quanto sia prezioso alla sua patria vivere in pace con noi, e quanto sia questo un miglior consiglio che non quello di mostrarci freddezza e servire a coloro che, per motivi facili a comprendersi, si studiano di fomentare i sospetti fra le due potenze; solo i nemici mascherati della Turchia, solo traditori o pazzi possono desiderare una ostilità fra la Turchia e la Russia, ostilità che non potrebbe tornar vantaggiosa neppure ai nostri correligionari. »

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(4 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 28, morti 10.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 13, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 41, morti 12.

Provincia di Genova.

Genova, casi 3, morti 2.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 8, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 11, morti 4.

Provincia di Padova.

Padova, casi 4, morti 0.

In altro comune, casi 1, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 5, morti 0.

Provincia di Reggio Emilia.

In cinque comuni complessivamente: casi 6, morti 7.

DIFFIDAMENTO,

La *Giunta Liquidatrice* dell'Asse ecclesiastico di Roma avendo oggi stesso preso possesso a termini della legge 19 giugno 1873, n. 1402, dei beni delle seguenti Case religiose:

1° Ministri degli Infermi a Santa Maria Maddalena;

2° Domenicani - Ospizio Generalizio;

3° Id. - Santa Maria sopra Minerva;

4° Minori Conventuali a Santa Dorotea;

5° Minori Riformati a S. Francesco a Ripa,

avverte tutti coloro che possono avervi interesse, che dal giorno d'oggi cessa ogni ingerenza delle Case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimonii, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in piazza Randanini, n. 48.

Roma, 5 novembre 1873.

La Giunta:
Lauri, *presidente.*
Ferreri.
Duranti-Valentini.

Il Segretario Capo
Masotti.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO.

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno all'articolo 131 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 23 ottobre ora scorso furono ricuperati presso la scogliera del lazzaretto San Leopoldo in Livorno due tavoloni d'abete in mediocre stato ed aventi le seguenti dimensioni:

Primo tavolone:
Lungo metri 11,80;
Largo metri 0,35;
Alto metri 0,10.

Secondo tavolone:
Lungo metri 11,50;
Largo metri 0,33;
Alto metri 0,10.

Livorno, 1° novembre 1873.

Il Capitano di Porto
S. Massard.

CAPITANERIA DI PORTO

del compartimento marittimo di Messina.

Il giorno 16 dell'andante mese veniva ricuperato nelle acque di Melitò (circondario marittimo di Reggio) un battello in buono stato con due marche rotonde a pittura bianca, una a poppa ed a prora l'altra, di T. 3 circa, che venne apprezzato lire 100.

Chiunque credesse di avervi diritto potrà far valere le sue ragioni in questo ufficio infra i termini prescritti dagli art. 131 e 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Messina, li 29 ottobre 1873.

Il Capitano di porto
L. Bertolini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 novembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 182 nel comune di Cuggiono, provincia di Milano, coll'aggio medio annuale di lire 413 54 al lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 29 ottobre 1873.

Per il Direttore: G. Saynò.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 3.

Dieci speculatori di ferrovie sono falliti.

L'interesse di tutti i buoni nel mese di novembre ascende a 50 milioni di dollari.

I buoni 5 20 che Richardson annunziò di voler ritirare per l'ammortamento sono i buoni di 50 dollari, dal n. 10201 al 10600; i buoni di 100 dollari, dal n. 30751 al 34000; i buoni di 500 dollari, dal n. 15801 al 17600; i buoni di 1000 dollari, dal n. 36001 al 41000, tutti inclusivamente.

Domani la Borsa rimane chiusa.

Belgrado, 3.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la dimissione di tutto il gabinetto e una lettera del principe a Ristics, presidente del ministero, nella quale lo ringrazia degli eminenti servigi prestati.

Il nuovo ministero è così composto:

Marinovics alla presidenza ed agli affari esteri; senatore Zenics alla giustizia; avvocato Zumics all'interno; colonnello Piodics alla guerra; senatore Magasinovics ai lavori pubblici, e Christics, attuale rappresentante a Costantinopoli, al culto ed alla pubblica istruzione. Miatovics resta al ministero delle finanze.

Vienna, 4.

Le due Camere del Reichsrath tennero oggi la seduta d'apertura, e ricevettero la comunicazione che l'apertura solenne sarà fatta domani a mezzodì dall'imperatore.

Alla Camera dei deputati i membri che erano presenti prestarono il giuramento nella lingua del proprio paese.

New-York, 4.

Dieci Società di strade ferrate non hanno pagato il cupone delle loro obbligazioni scadente in novembre. Queste obbligazioni ascendono a 30 milioni di dollari.

Parigi, 4.

Il centro destro approvò ad unanimità la proposta di prorogare per 10 anni i poteri di Mac-Mahon.

L'interpellanza della sinistra circa l'attitudine del gabinetto verso i fautori della restaurazione monarchica sarà formulata e presentata soltanto dopo la lettura del messaggio.

Le varie frazioni della sinistra hanno l'intenzione di portare Leone Say alla presidenza dell'Assemblea, se esse possono ottenere il concorso dei bonapartisti.

I giornali bonapartisti dicono che i bonapartisti non voteranno la proposta di prorogare per 10 anni i poteri di Mac-Mahon.

Parigi, 4.

Alla proposta di prorogare i poteri di Mac-Mahon la sinistra formulerà un emendamento che implicherà la consacrazione definitiva della forma repubblicana.

I deputati bonapartisti si sono riuniti per deliberare sulla proposta fatta ad essi dal centro sinistro, il quale offriva di portare il signor Echasseriaux alla vicepresidenza dell'Assemblea, qualora i bonapartisti appoggiassero l'elezione di Say alla presidenza. I deputati bonapartisti decisero di respingere questa proposta, la quale infeuderebbe il gruppo bonapartista alla sinistra e lederebbe le opinioni conservatrici.

I bonapartisti sono disposti di prorogare i poteri di Mac-Mahon al più per tre anni. Essi presenteranno, durante la discussione che si va ad aprire, una proposta nella quale domanderanno che la questione della costituzione del governo sia sottoposta al paese, il quale dovrà consultarsi direttamente.

BORSA DI BERLINO — 4 novembre.

	3	4
Austriache	192 1/4	190 —
Lombarde	94 1/4	93 —
Mobiliare	124 3/4	122 —
Rendita italiana	57 1/2	57 7/8
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	40 —	46 1/4

BORSA DI VIENNA — 4 novembre.

	3	4
Mobiliare	224 —	216 25
Lombarde	159 50	161 —
Banca anglo-austriaca	142 50	143 50
Austriache	327 1/2	326 —
Banca Nazionale	938 —	942 —
Napoleoni d'oro	9 12 1/2	9 12 1/2
Cambio su Parigi	44 90	45 —
Cambio su Londra	113 75	114 30
Rendita austriaca	73 15	73 40
Id. id. in carta	69 10	69 05
Banca italo-austriaca	32 —	32 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 4 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	66 55	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 15	»
Londra 3 mesi	28 85	»
Francia, a vista	115 76	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	817 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2095 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	410 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1535 —	contanti
Credito Mobiliare	821 —	»
Banca Italo-Germanica	430 —	nominale
Banca Generale	— —	

BORSA DI PARIGI — 4 novembre.

	3	4
Prestito francese 5 0/0	91 10	92 [illegible]
Rendita id. 3 0/0	56 25	57 [illegible]
Id. id. 5 0/0	89 65	90 [illegible]
Id. italiana 5 0/0	59 15	59 50
Id. id.	— —	59 65 (*)
Consolidato inglese	92 1/2	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	360 —	358 —
Banca di Francia	4220 —	4375 —
Ferrovie Romane	68 75	70 —
Obbligazioni Romane	157 —	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	170 25	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/2	13 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	735 —	732 —
Londra, a vista	25 32	25 41
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

(*) 15 corrente.

BORSA DI LONDRA — 4 novembre.

	3	4
Consolidato inglese	92 1/2	93 —
Rendita italiana	58 3/4	58 5/8
Turco	47 1/8	47 3/8
Spagnuolo	18 7/8	18 5/8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 8	758 4	759 0	759 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 0	13 2	14 0	12 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	88	92	88	95	Massimo = 16 3 C. = 13 0 R. Minimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	9 85	10 31	13 35	10 08	Pioggia in 24 ore = 22mm, 6.
Anemoscopio	N. 7	E. 6	N. 6	N. 2	Pioggia a spessi intervalli.
Stato del cielo	1. nuvolo	0. piove	0. piove	2. nuvolo	Stretti e discreti il declinometro e il bifilare. — Verticale normale calante.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 novembre 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 77	67 72	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	— —	518 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	70 65	70 60	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 20	70 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 15	72 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1965
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	470 50	470 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	418 —	— —	418 —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	360 —	359 50	— —	— —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	360
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	144 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	114 90
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 92	28 90	— —
Augusta	90	— —	—	— —
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 15	23 14	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semes. 1873 - 69 85, 80 cont. — 70 00, 69 97 1/2, 95, 87 1/2, 85, 82 1/2, 80, 77 1/2 fine.
Banca Generale 470, 470 25 fine.
Banca Austro-Italiana 360 cont.

Il Deputato di Borsa:
Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 11 ottobre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 115,369,446 31	128,556,858 83
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 13,187,412 52	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	89,550,250 »
Portafoglio	»	274,960,554 01
Anticipazioni	»	47,001,925 11
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872	»	778,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	23,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti	»	61,314,701 87
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,005 »
Immobili	»	7,893,529 87
Effetti all'incasso in conto corrente	»	477,743 71
Azionisti, saldo azioni	»	59,998,150 »
Debitori diversi	»	8,080,207 65
Spese diverse	»	3,265,167 52
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	966,666 70
Depositi volontari liberi	L. 264,955,898 64	767,806,864 55
Depositi obbligatori e per cauzione	» 502,850,965 91	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 19,465,170 »	221,148,682 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 966,450 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 200,717,062 »	
		L. 2,481,866,236 21

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione — per conto proprio della Banca	L. 249,368,434 60	1,106,918,684 60
id. delle finanze dello Stato	» 778,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 89,550,250 »	
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — disponibile	L. 3,261,266 70	5,233,565 44
non disponibile	» 1,972,298 74	
Conti correnti (disponibile)	»	7,339,635 50
Conti correnti (non disponibile)	»	36,801,460 46
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	7,962,467 05
Dividendi a pagarsi	»	37,994 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,070,240 04
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	2,491,969 61
Creditori diversi	»	40,088,257 70
Risconto del semestre precedente	»	1,278,538 25
Benefizi del semestre in corso	»	8,667,874 95
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	832,881,987 85
Ministero delle Finanze pe' titoli depositati a garanzia de' mutui	»	706,873,579 »
		L. 2,481,866,236 24

Firenze, li 22 ottobre 1873.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero: G. MIRONE.

5681

Segue ELENCO *delle rendite* **5** *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Legge* **7** *luglio* **1866**, *n.* **3036**, *e* **15** *agosto* **1867**, *n.* **3848**), *annesso al Regio decreto* **15** *settembre* **1873**, *n.* **1579** (*Serie* **2ª**).

(*Continuazione — Vedi numeri* 303 *e* 304)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico – Comune	SEDE – Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua – dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua – corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua – da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5510	Rate arretrate di rendita dovute – dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE – Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile – 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE – Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo istituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5510 — Col. 14 + 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
190	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Torre Menapace in	Voghera	Pavia	Legale rappresentante	108 74		104 74		79 44	100 85	152 24	326 22	658 75	13 40	43 06	56 46	602 29
191	Opera della chiesa di S. Martino in Collecampo di	Acquasparta	Perugia	Id.	12 13		12 13		»	»	»	17 76	17 76	»	2 34	2 34	15 42
192	Chiesa della Madonna della Rosa in	Bevagna	Id.	Id.	86 02		86 02		»	»	»	95 65	95 65	»	12 63	12 63	83 02
193	Chiesa di S. Bartolomeo in Sciedi di	Cascia	Id.	Id.	125 19		125 19		»	»	»	273 33	273 33	»	36 08	36 08	237 25
194	Fabbriceria della chiesa di Castel S. Giovanni in	Id.	Id.	Id.	42 03		42 03		»	»	»	53 82	53 82	»	7 10	7 10	46 72
195	Fabbrica della chiesa della Madonna delle Quercie in	Narni	Id.	Id.	106 78		106 78		»	»	0 40	320 34	320 74	0 08	42 28	42 31	278 43
196	Chiesa di Maria SS. del Fossatello in Corbara di	Orvieto	Id.	Id.	32 20		32 20		»	»	»	64 49	64 49	»	8 51	8 51	55 98
197	Chiesa della Madonna SS. delle Grazie in Egi di	Spoleto	Id.	Id.	25 23		25 23		»	»	»	36 93	36 93	»	4 87	4 87	32 06
198	Fabbriceria della chiesa cattedrale di	Id.	Id.	Id.	2045 92		2015 92		»	»	»	5472 84	5472 84	»	722 41	722 41	4750 43
199	Opera della chiesa parrocchiale di S. Giacomo in S. Giacomo di	Id.	Id.	Id.	71 45		71 45		»	»	»	167 51	167 51	»	22 11	22 11	145 40
200	Opera parrocchiale di Bersano in	Besenzone	Piacenza	Id.	956 72		956 72		»	786 91	1339 42	2870 16	4996 49	117 87	378 86	496 73	4499 76
201	Opera della chiesa parrocchiale di S. Nazzaro in	Monticelli d'Ongina	Id.	Id.	1493 88		1493 88		»	1129 30	1925 06	4481 64	7536 »	169 40	591 58	760 98	6774 02
202	Opera della chiesa parrocchiale di Trevozzo in	Nibbiano	Id.	Id.	564 87		564 87		»	430 26	778 36	1694 61	2903 23	68 49	223 69	292 18	2611 05
203	Opera parrocchiale di S. Nazzaro in	Pomaro Piacentino	Id.	Id.	38 58		38 58		»	8 20	26 62	115 74	150 56	2 34	15 28	17 62	132 94
204	Opera parrocchiale di Ponte Albarolo in	Ponte dell'Olio	Id.	Id.	2157 77		2157 77		1018 95	1830 91	2352 74	6473 81	12234 94	251 04	854 48	1105 52	11129 42
205	Opera della chiesa parrocchiale di Centovera in	S. Giorgio Piacentino	Id.	Id.	377 37		377 37		»	180 99	479 10	1132 11	1792 20	42 16	149 44	191 60	1600 60
206	Opera parrocchiale di Statto in	Travo	Id.	Id.	83 85		83 85		7 15	31 39	47 38	101 55	187 47	4 17	13 40	17 57	169 90
207	Opera della B. V. Assunta ed annesso legato Tosi in	Villanova sull'Arda	Id.	Id.	2516 94		2516 94		»	1936 49	3492 14	7550 82	12979 45	307 31	996 71	1304 02	11675 43
208	Chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena pel legato Tozzi in	Pisa	Pisa	Id.	152 76		152 76		»	»	»	301 70	301 70	»	39 82	39 82	261 88
209	Opera delle anime purganti in Gavenola di	Aquila d'Arroscia	Porto Maurizio	Id.	74 95		74 95		»	27 62	98 92	224 85	351 39	8 70	29 68	38 38	313 01
210	Fabbriceria della chiesa parrocchiale per le opere del Corpus Domini, S. Pietro, S. Giacomo e S. Erasmo in	Bussana	Id.	Id.	96 21		96 21		»	1 54	50 36	264 38	316 28	4 43	34 89	39 32	276 96
211	Opere delle anime purganti nella parrocchiale di	Cesio	Id.	Id.	196 »		196 »		46 82	172 30	260 08	588 »	1067 20	22 89	77 62	100 51	966 69
212	Cappella del Corpus Domini nella chiesa parrocchiale di	Colla	Id.	Id.	94 46		94 46		15 22	87 61	132 24	283 38	518 45	11 64	37 41	49 05	469 40
213	Oratorio della Madonna della Piaggina in	Carpasio	Id.	Id.	39 50		39 50		»	»	»	91 84	91 84	»	12 12	12 12	79 72
214	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Maddalena ed annessa opera delle anime purganti in	Isola Bona	Id.	Id.	135 35		135 35		»	»	»	287 24	287 24	»	37 92	37 92	249 32
215	Opera del suffragio nella parrocchiale di	Lucinasco	Id.	Id.	82 »		82 »		24 14	40 28	60 80	246 »	371 22	5 35	32 47	37 82	333 40
216	Oratorio di S. Giuseppe in Borgoratto di	Id.	Id.	Id.	30 85		30 85		1 26	28 14	42 48	91 05	162 93	3 74	12 02	15 76	147 17
217	Chiesa di S. Luca alle Cascine di	Oneglia	Id.	Id.	285 »		285 »		»	»	48 75	855 »	903 75	4 29	112 86	117 15	786 60
218	Chiesa parrocchiale di S. Antonio da Padova per la cappella delle anime sante del purgatorio in Oliveto di	Piesa (Pesna)	Id.	Id.	25 »		25 »		6 66	23 19	35 »	75 »	139 85	3 08	9 90	12 98	126 87
219	Chiesa succursale di S. Michele Arcangelo ed annessa opera delle anime purganti in Libri di	Id.	Id.	Id.	29 60		29 60		9 46	19 »	28 68	88 80	145 94	2 52	11 72	14 24	131 70
220	Cappella di Teco sotto l'invocazione di Nostra Signora della Neve in	Pieve di Teco	Id.	Id.	70 08		70 08		»	»	»	125 75	125 75	»	16 60	16 60	109 15
221	Chiesa succursale di Muzio in	Id.	Id.	Id.	57 47		57 47		»	14 45	44 46	172 41	231 32	3 91	22 76	26 67	204 65
222	Santuario di Nostra Signora della Rovere in	S. Bartolomeo del Cervo	Id.	Id.	315 48		315 48		122 69	177 51	267 94	946 44	1514 58	23 58	124 93	148 51	1366 07
223	Legato Modena per gli esercizi spirituali nella chiesa succursale di S. Donato di Verezzo in	S. Remo	Id.	Id.	104 »		104 »		»	56 02	145 60	312 »	513 62	12 81	41 18	53 99	459 63
224	Cappella campestre di S. Giovanni Battista in	Id.	Id.	Id.	173 04		173 04		»	16 38	128 18	413 12	557 68	11 28	54 53	65 81	491 87
225	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	S. Stefano al Mare	Id.	Id.	147 76		147 76		»	39 29	172 48	443 28	655 05	15 18	58 51	73 69	581 36
226	Opera pia del Corpus Domini in Molini di	Triora	Id.	Id.	60 81		60 81		»	»	»	153 55	153 55	»	20 27	20 27	133 28
227	Fabbriceria parrocchiale per la cappella del Rosario in	Id.	Id.	Id.	37 50		37 50		»	»	12 18	112 50	124 68	1 07	14 85	15 92	108 76
228	Cappella delle anime purganti in	Vallebona	Id.	Id.	50 93		50 93		22 49	38 96	58 80	152 79	273 04	5 17	20 17	25 34	247 70
229	Fabbriceria della chiesa parrocchiale e lampada del SS. Sacramento in Monterico di	Albinea	Reggio Emilia	Id.	101 89		101 89		»	»	»	265 76	265 76	»	35 08	35 08	230 68
230	Fabbriceria parrocchiale di Frassinedolo in	Busana	Id.	Id.	11 »		11 »		»	0 89	5 16	83 »	89 05	0 45	4 36	4 81	84 24
231	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Vallestra in	Carpineti	Id.	Id.	160 34		160 34		»	52 19	195 70	481 02	728 91	17 22	63 49	80 71	648 20
232	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Gualtieri	Id.	Id.	113 28		113 28		»	»	»	339 84	339 84	»	44 86	44 86	294 98
233	Fabbriceria di Santa Vittoria in	Id.	Id.	Id.	40 34		40 34		»	»	»	57 37	57 37	»	7 57	7 57	49 80
234	Fabbriceria parrocchiale di Villa Rotta ed annessi legati Veneri, Marani, Boghetti, Banzoli, Beladelli e Chierici in	Luzzara	Id.	Id.	1728 56		1728 56	1° gennaio 1874	»	308 90	2331 68	5185 68	7826 26	205 19	684 51	889 70	6936 56
235	Chiesa filiale di S. Francesco d'Assisi in	Mamoiada	Sassari	Id.	10 89		10 89		»	»	»	32 67	32 67	»	4 31	4 31	28 36
236	Cappella delle anime purganti in	Ploaghe	Id.	Id.	73 »		73 »		»	7 93	24 10	219 »	251 03	2 12	28 91	31 03	220 »
237	Oratorio di S. Antonio in	Campodolcino	Sondrio	Id.	35 »		35 »		»	»	»	44 24	44 24	»	5 84	5 84	38 40
238	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giacomo in	Chiesa	Id.	Id.	191 68		191 68		51 65	36 75	55 48	575 04	718 92	4 88	75 91	80 79	638 13
239	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in	Gerola Alta	Id.	Id.	3727 48		3727 48		»	»	»	7759 43	7759 43	»	1024 24	1024 24	6735 19
240	Chiesa parrocchiale di Ravoledo in	Grosio	Id.	Id.	205 89		205 89		8 58	»	»	617 67	626 25	»	81 53	81 53	544 72
241	Chiesa parrocchiale di S. Colombano pel beneficio dei defunti in Campo di	Novate Mezzola	Id.	Id.	7 57		7 57		»	»	»	19 59	19 59	»	2 58	2 58	17 01
242	Chiesa parrocchiale di S. Colombano in Campo di	Id.	Id.	Id.	193 43		193 43		»	85 12	198 98	580 29	864 39	17 51	76 60	94 11	770 28
243	Chiesa parrocchiale di Mondadizza in	Sondalo	Id.	Id.	134 20		134 20		83 88	45 76	69 08	402 60	601 32	6 08	53 14	59 22	542 10
244	Chiesa parrocchiale della B. Vergine Assunta in Aprica di	Teglio	Id.	Id.	296 71		296 71		»	156 92	415 40	890 13	1462 45	36 55	117 50	154 05	1308 40
245	Chiesa parrocchiale di	Tresivio ed Acqua	Id.	Id.	463 25		463 25		81 07	21 30	32 16	1389 75	1524 28	2 83	183 45	186 28	1338 »
246	Chiesa parrocchiale di S. Michele in	Beaulard	Torino	Id.	1 »		1 »		»	»	»	2 82	2 82	»	0 37	0 37	2 45
247	Chiesa parrocchiale di	Borgomasino	Id.	Id.	401 82		401 82		»	»	»	862 84	862 84	»	113 89	113 89	748 95
248	Fabbriceria della chiesa parrocchiale ed annesso legato Siccardo in	Beinasco	Id.	Id.	21 34		21 34		»	»	»	64 02	64 02	»	8 45	8 45	55 57
249	Fabbriceria parrocchiale ed altri enti annessi in	Brissogne	Id.	Id.	52 10		52 10		»	»	»	132 71	132 71	»	17 52	17 52	115 19
250	Cappella di S. Antonino in	Caluso	Id.	Id.	83 55		83 55		»	»	»	134 61	134 61	»	17 77	17 77	116 84
251	Cappella dei Tetti Pautassi in	Carignano	Id.	Id.	23 56		23 56		»	»	»	51 05	51 05	»	6 74	6 74	44 31
252	Chiesa parrocchiale dei Ss. Michele e Grato in	Carmagnola	Id.	Id.	142 52		142 52		»	»	»	272 37	272 37	»	35 95	35 95	236 42
253	Cappella di S. Domenico agli Oselle sulle fini di (1)	Id.	Id.	Id.	103 »		103 »		»	28 64	144 20	309 »	481 84	12 69	40 79	53 48	428 36
254	Chiesa parrocchiale di S. Maria della Pieve in	Cumiana	Id.	Id.	80 »		80 »		»	»	»	112 89	112 89	»	14 90	14 90	97 99
255	Altare di S. Giuseppe nella chiesa parrocchiale di	Frassinetto	Id.	Id.	91 20		91 20		»	»	»	167 20	167 20	»	22 07	22 07	145 13
256	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Levone	Id.	Id.	64 95		64 95		»	3 87	61 84	194 85	260 56	5 44	25 72	31 16	229 40
257	Cappella della Stella in	Macello	Id.	Id.	242 14		242 14		»	»	»	578 45	578 45	»	76 36	76 36	502 09
258	Cappella di S. Bartolomeo in	Meugliano	Id.	Id.	123 37		123 37		»	»	»	342 13	342 13	»	45 16	45 16	296 97
259	Cappella di S. Grato in Lovensido di	Moriondo	Id.	Id.	52 50		52 50		»	»	»	149 77	149 77	»	19 77	19 77	130 »
260	Cappella di S. Lorenzo in	Noasca	Id.	Id.	165 56		165 56		»	»	»	187 17	187 17	»	24 71	24 71	162 46
261	Cappella della Madonna della Neve nel cantone dei Catteri in	Id.	Id.	Id.	50 68		52 68		»	»	»	67 31	67 31	»	8 88	8 88	58 43
262	Cappella di S. Bartolomeo del Castelletto in	Id.	Id.	Id.	14 75		14 75		»	»	»	16 68	16 68	»	2 20	2 20	14 48
263	Cappella di S. Francesco in	Oglianico	Id.	Id.	142 50		142 50		»	»	3 88	427 50	431 38	0 34	56 43	56 77	374 61
264	Fabbriceria parrocchiale di S. Francesco in	Piossasco	Id.	Id.	50 63		50 63		»	»	»	80 16	80 16	»	10 58	10 58	69 58
265	Chiesa parrocchiale di S. Maria ed enti annessi in	Pont Canavese	Id.	Id.	17 04		17 04		»	»	»	34 08	34 08	»	4 50	4 50	29 58
266	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Rivalta	Id.	Id.	406 55		406 55		»	»	»	599 66	599 66	»	79 16	79 16	520 50
267	Cappella della Madonna della Neve in Vesignano di	Rivarolo Canavese	Id.	Id.	37 »		37 »		»	»	»	68 55	68 55	»	9 05	9 05	59 50
268	Chiesa parrocchiale di S. Giusto martire e Compagnie annesse in	Ronco Canavese	Id.	Id.	36 61		36 61		»	»	»	53 29	53 29	»	7 03	7 03	46 26
269	Cappella di S. Domenico nella borgata di Tirzone in	Valchiusella	Id.	Id.	22 »		22 »		»	»	»	54 39	54 39	»	7 18	7 18	47 21
270	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in	Arcade	Treviso	Id.	335 80		335 80		»	»	»	876 81	876 81	»	115 74	115 74	761 07
271	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Assunta di Cusignana in	Id.	Id.	Id.	299 51		299 51		»	»	»	780 39	780 39	»	103 01	103 01	677 38
272	Fabbriceria parrocchiale ed annesso legato Tonia in	Possagno	Id.	Id.	98 92		98 92		»	»	8 52	296 76	305 28	0 75	39 17	39 92	265 36
273	Oratorio del Beato Enrico in	Treviso	Id.	Id.	66 57		66 57		»	58 88	93 20	199 71	351 29	8 20	26 36	34 56	316 73
274	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Martino Urbano in	Id.	Id.	Id.	44 94		44 94		»	»	»	134 82	134 82	»	17 80	17 80	117 02
275	Chiesa di S. Sebastiano di Zomeais in	Ciseriis	Udine	Id.	39 32		39 32		»	»	»	117 96	117 96	»	15 57	15 57	102 39
276	Chiesa di S. Croce di Stella in	Id.	Id.	Id.	32 58		32 58		»	»	»	97 74	97 74	»	12 90	12 90	84 84
277	Chiesa di S. Giuliana in Sedilis di	Id.	Id.	Id.	198 50		198 50		»	41 20	95 08	595 50	731 78	8 37	78 61	86 98	644 80
278	Chiesa sussidiaria di S. Giacomo in	Fagagna	Id.	Id.	761 99		761 99		»	»	»	2285 97	2285 97	»	301 75	301 75	1984 22
279	Chiesa di S. Tommaso Apostolo di Vinajo in	Lauco	Id.	Id.	13 26		13 26		»	»	»	39 78	39 78	»	5 25	5 25	34 53
280	Chiesa di S. Giorgio in	Lusevera	Id.	Id.	9 06		9 06		»	»	»	27 18	27 18	»	3 59	3 59	23 59
281	Chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo in	Moruzzo	Id.	Id.	1959 77		1959 77		»	1115 19	2327 36	5879 31	9321 86	204 81	776 07	980 88	8340 98
282	Chiesa sussidiaria di S. Elena di Chialminis in	Nimis	Id.	Id.	139 24		139 24		»	46 40	124 66	417 72	588 78	10 97	55 14	66 11	522 67
283	Altare di S. Simone nella chiesa parrocchiale dei Ss. Simone e Giuda in	Prata	Id.	Id.	214 48		214 48		»	113 86	300 28	643 44	1057 58	26 42	84 93	111 35	946 23
284	Fabbriceria della chiesa succursale della B. V. di Strada in	San Daniele	Id.	Id.	76 45		76 45		»	»	»	229 35	229 35	»	30 27	30 27	199 08
285	Chiesa di S. Leonardo in Medizza di	S. Giovanni di Manzano	Id.	Id.	235 38		235 38		»	118 46	268 22	706 14	1092 82	23 60	93 21	116 81	976 01
286	Chiesa di S. Quirino in	San Quirino	Id.	Id.	274 05		274 05		»	104 90	229 56	822 15	1156 61	20 20	108 52	128 72	1027 89
287	Chiesa di S. Giovanni Battista di Antro in	Tarcento	Id.	Id.	25 18		25 18		»	7 74	35 26	75 54	118 54	3 10	9 97	13 07	105 47
288	Fabbriceria della chiesa di S. Nicolò in Segliano di	Tarcetta	Id.	Id.	86 47		86 47		»	27 24	121 06	259 41	407 71	10 65	34 24	44 89	362 82
289	Chiesa di S. Nicolò in Oyasinis di	Trasaghis	Id.	Id.	61 08		61 08		»	»	»	183 24	183 24	»	24 19	24 19	159 05
290	Chiesa dei Ss. Vito e Modesto in Luseriacco di	Tricesimo	Id.	Id.	15 74		15 74		»	3 65	10 88	47 22	61 75	0 96	6 23	7 19	54 56
291	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Varmo	Id.	Id.	864 32		864 32		»	453 70	1040 32	2592 96	4086 98	91 55	342 27	433 82	3653 16
292	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in Settimo di	Cinto	Venezia	Id.	297 29		297 29		»	90 46	298 78	891 87	1281 11	26 29	117 73	144 02	1137 09

(1) Inscrizione suppletiva. N. 395 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1113 (Serie 2ª).

(*Continua*)

Innanzi la R. Pretura di Orte.

Istante S. E. il signor principe D. Marc'Antonio Borghese domiciliato in Roma nel suo palazzo, ed elettivamente in Orte per ogni legale effetto presso il procuratore signor Domenico Deangelis, dal quale viene rappresentato come dalla procura in atti;

Ritenuto che l'eccellentissima famiglia Borghese si trovasse da tempo immemorabile nel possesso legittimo del diritto reale di esigere la corrisposta al quinto di tutte le melerose prodotte nei fondi detenuti dagl'infrascritti nel territorio di Chia, frazione del comune di Bomarzo, siccome succeduta ai suoi autori per titolo di compra e vendita risultante dal pubblico istromento in atti Polidori del 21 marzo 1836, quale possesso fu poi pacificamente continuato fino alla stagione del 1871;

Ritenuto che l'eccellentissimo istante sia stato molestato in tale legittimo possesso nell'ultima decorsa stagione 1872 per essergli i citati ricusati a prestare la dovuta corrisposta delle melerose, in conseguenza di che l'eccellentissimo istante non mancò d'istruire gli atti necessari contro alcuni de' turbatori a norma di legge, ai quali giudizi, tuttora pendenti, non s'intende col presente di recare innovazione alcuna;

Ritenuto che volendo oggi l'eccellentissimo istante agire contro tutti gli altri turbatori del predetto suo possesso per convenirli per pubblici proclami siasi munito di regolare ordinanza del tribunale di Viterbo del 17 settembre 1873;

Quindi è che io sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura di Orte, ad istanza come sopra, in seguito di ordinanza del signor pretore di Orte del 21 ottobre 1873 ho per la seconda volta citato per pubblici proclami, mediante affissione del presente atto nell'albo del comune di Bomarzo e sua frazione di Chia, tutti i seguenti signori:

1. Morelli Sebastiano fu Pietro - 2. Camilli Arcangelo fu Michele - 3. Dominici Bernardino fu Francesco - 4. Camilli Stefano fu Domenico - 5. Morelli Francesco fu Giacinto - 6. Giroldi Giuseppe fu Antonio - 7. Chiccabi Felice fu Luigi - 8. Camilli Francesco fu Michele - 9. Luciani Margherita fu Vincenzo - 10. Camilli Anton Francesco fu Clemente - 11. Capagni Vincenzo fu Giuseppe - 12. Fiorentini Bernardino fu Giuseppe - 13. Martini Giovenale fu Filippo - 14. Martini Regina fu Giacinto - 15. Ottaviani Bernardino fu Gaspare - 16. Lani Giuditta e Flago Biagio suo marito - 17. Luciani Antonio fu Giovenale - 18. Alessandri Alessandro fu Giulio - 19. Lista Vincenzo fu Giuseppe - 20. Nicolaj Giulio di Pasquale, tutti di Chia, a comparire nell'udienza di sabato 11 novembre 1873 innanzi il R. pretore di Orte per sentir riconoscere il possesso legittimo dell'eccellentissimo istante nel diritto reale di esigere il quinto di tutte le melerose prodotte nei fondi ritenuti dai citati, e sentir ordinare la manutenzione del possesso medesimo in favore dell'istante nella stagione dell'anno 1872 ultimamente decorso, ed a questo effetto sentir condannare i citati medesimi, ciascuno per la parte che lo riguarda, alla immediata consegna del quinto delle melerose come sopra raccolte, ed in mancanza delle medesime sentirsi condannare all'importo del detto quinto da liquidarsi in separata sede di giudizio in base delle mercuriali, con la condanna però in ogni caso dei citati stessi a tutte le spese del presente giudizio, e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione.

Bomarzo, li 2 novembre 1873.

Copie simili vennero da me infrascritto usciere affisse nell'albo del comune di Bomarzo, e in Chia, frazione di Bomarzo stesso, come da autorizzazione del tribunale di Viterbo, in copia riportata in capo del presente atto per tutti gli effetti, ecc.

5913 — L'usciere di Orte Giuseppe Montresova.

REGIA PRETURA DI ORTE.

Cinque contrade o vocaboli o appezzamenti, e così detti quarti di boschi esistono nel territorio di Chia che sono: 1° Vocabolo Cerquetello; 2° Vocabolo Cimignano; 3° Vocabolo Zozzo o Capoaallo; 4° Vocabolo Muraglie (tutti responsivi del quinto al signor principe Borghese); 5° Vocabolo Cefalone (responsivo del quarto).

Di questi appezzamenti e quarti in ogni anno il principe, o suoi affittuarj e rappresentanti ne hanno scelto uno per raccoglierci il prodotto intero di tutte le ghiande a mezzo del pascolo privativo delle medesime escluso anche il pascolo de' naturali detentori de' singoli fondi in essa contrada o quarti compresi corrispondendo però ai detti naturali detentori il prezzo della ghianda prodotta nell'anno nella ragione fissa e costante per reciproca utilità di lire 2 15 per ogni rub., pari a ett. 2 82, dal quale prezzo si detrae la corrisposta dovuta al direttario principe Borghese del quarto e del quinto di ogni prodotto, ed in corrispettività delle ghiande secondo la contrada o quarto in cui sono siti i singoli fondi. In corrispettività i naturali detentori degli altri terreni situati nelli rimanenti quattro contrade e quarti raccolgono il prodotto intero di tutte le ghiande de' terreni medesimi corrispondendo il quarto, ed il quinto del prezzo di esso nella stessa misura come sopra, ossia cent. 54 ovvero cent. 45, secondo le diverse contrade, per ogni rubbio di ghiande prodotte e raccolte in qualunque maniera nell'anno.

Così è stato sempre praticato, e sino alla stagione 1871 e 1872 inclusivo dal cessato affittuario sig. Adamo Colonna, ed in conseguenza a quest'ultimo stato nel possesso legittimo dell'Ecc.ma Casa Borghese in tutto a norma degli articoli 685 e 686 del Codice civile.

Anche nell'ultima testè decorsa stagione delle ghiande il nuovo affittuario sig. Angelo Quattrocchi in nome e vece dell'Ecc.ma Casa Borghese ha fatto mantenere il detto Cerquetello continuandolo per gli usi come nella stagione antecedente 1871 e 1872, e scelse pel pascolo privativo il quarto, in vocabolo Cerquetello con pubblico bando avvertiti i Chiani che avevano terreni nel quarto della contrada presa. Ciò non ostante Bernardino Silvestri che in quel vocabolo ritiene un terreno responsivo all'Ecc.ma Casa Borghese, di rub. uno e mezzo quarto circa, pari ad ettari 2, cent. 22, in vocabolo Poggiolo-poccio, confinante con Antonio Vincenti, comune di Soriano, salvi, ecc., ed altri che pur vi sono permessi nella stagione 1872 e 1873 ultima delle ghiande di turbare il possesso pacifico dell'Ecc.ma Casa Borghese raccogliendo o facendo raccogliere per proprio conto le ghiande prodotte dalle quercie esistenti in detto terreno privandone l'Eccellentissima Casa Borghese, e per essa il suo affittuario signor Quattrocchi, il prodotto della contrada Cerquetello scelto come sopra per raccoglierci il prodotto delle ghiande a mezzo del pascolo privativo del suo bestiame come sopra, come si era sempre con pacifico possesso del principe Borghese e suoi rappresentanti, della continuazione del qual possesso e secondo la consuetudine avea fatto avvertire gli interessati con pubblico bando, obbligati perciò dovevano rispettarla, come l'hanno sempre rispettata pel passato e fino alla stagione 1871-1872 inclusivamente.

Contenendo il fatto di Bernardino Silvestri e degli altri una vera turbativa di possesso, l'affittuario signor Angelo Quattrocchi, in forza dell'art. 694 del Codice civile, promosse giudizio meramente possessorio avanti il Regio pretore di Orte contro il detto Silvestri, ma non avendo esso signor Quattrocchi giustificato abbastanza la sua qualifica di affittuario, ed in conseguenza la legittimità della sua persona ed interesse a promuovere il detto giudizio possessorio, il dì 28 marzo 1873 esso rinunzia ai suoi atti con la riserva di ogni ragione a favore dell'istante Ecc.mo signor principe D. Marco Antonio Borghese.

Essendo evidente che gli esposti fatti stabiliscono una turbativa di possesso a danno del principe Borghese e di chi per esso nella scelta del quarto boschivo per raccogliere in essa contrada o quarto l'intero prodotto di tutte le ghiande dell'anno a mezzo del pascolo privativo delle ghiande alle condizioni sul sopra, e poichè intendesi che il possesso di scelta del quarto boschivo come sopra sia mantenuto. — Quindi,

Ad istanza di S. E. il signor principe D. Marco Antonio Borghese, possidente, domiciliato in Roma e che ha eletto il suo domicilio in Orte in casa del procuratore Domenico Deangelis, dal quale viene rappresentato, in virtù di mandato per gli atti Buttaoni notaio di Roma delli 8 marzo 1872,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura di Orte, in seguito di ordinanza del signor pretore di Orte del 28 ottobre 1873, ho per la seconda volta citato per pubblici proclami in forza di decreto del tribunale civile di Viterbo del 17 settembre 1873, mediante affissione nell'albo del comune di Bomarzo e sua frazione di Chia tutti i seguenti signori:

1. Vincenti Biagio fu Silvestro - 2. Vincenti Pacifico fu Domenico - 3. Bologna Ludovico fu Ottavio - 4. Leonori Gaetano fu Antonio - 5. Marzi Vincenzo fu Filippo - 6. Leonori Gaetano fu Antonio - 7. Marzi Vincenzo fu Filippo - 8. Vincenti Pacifico fu Domenico - 9. Bologna Giuseppe fu Ludovico - 10. Giovenali Giuseppe fu Giovenale - 11. Fiorentini Rosa fu Simone e Montagnoli Domenico suo marito - 12. Camilli Giuseppe fu Michele - 13. Morelli Sebastiano fu Pietro - 14. Camilli Cesare fu Pietro - 15. Camilli Leandro fu Pietro - 16. Bologna Antonio fu Ludovico - 17. Fiorentini Antonio fu Gioacchino - 18. Camilli Giuseppe fu Michele - 19. Camilli Giuseppe di Vittore - 20. Rosati Felice fu Domenico - 21. Rosati Loreto di Pasquale - 22. Capagni Biagio fu Vincenzo - 23. Martini Felice fu Giuseppe - 24. Capagni Giacinto fu Gaspare, tutti di Chia, a comparire innanzi il pretore di Orte nella sua udienza del 11 novembre 1873 alle ore 10 antimeridiane nel locale di sua residenza, per sentire ordinare la manutenzione del possesso dell'eccellentissimo istante e di chi per esso, della scelta di una delle contrade o quarti suddetti per raccogliere in essa l'intero prodotto di tutte le ghiande dell'anno a mezzo del pascolo privativo del proprio bestiame con la condizione come sopra, e per la decorsa stagione 1872-1873, poichè i convenuti hanno turbato arbitrariamente l'eccellentissimo istante nel suddetto possesso, raccogliendo o facendo raccogliere le ghiande nel terreno nella contrada prescelta come sopra, condannare i convenuti medesimi a tutti i danni da liquidarsi in separata sede di giudizio, inibendo ai medesimi qualunque ulteriore turbativa sotto le pene che piacerà comminare l'eccellentissimo signor pretore, con la condanna alle spese, e con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Bomarzo, li 2 novembre 1873.

Copie simili del sudescritto atto vennero da me infrascritto usciere affisse nell'albo pretorio di Bomarzo e nella frazione di Chia, comune di Bomarzo stesso, come da autorizzazione del tribunale di Viterbo, per tutti gli effetti di legge.

5914 — L'usciere Giuseppe Montresove.

Innanzi la R. Pretura di Orte.

Istante S. E. il signor principe D. Marco Antonio Borghese, domiciliato in Roma nel suo palazzo, ed elettivamente in Orte, per ogni legale effetto presso il procuratore signor Domenico De Angelis, dal quale viene rappresentato come dalla procura in atti, ecc.,

Si espone

Che gli autori mediati ed immediati a titolo particolare dell'eccellentissima Casa Borghese nei suoi possessi in territorio di Chia, frazione del comune di Bomarzo, si sono trovati da tempo immemorabile nel possesso legittimo del diritto reale di esigere la corrisposta al quarto di tutte le castagne prodotte nei fondi detenuti dai citati infrascritti e la stessa eccellentissima Casa Borghese, e l'istante principe D. Marcantonio trovasi in detto legittimo possesso dalla stagione delle castagne 1836, data del suo titolo particolare di compra e vendita autenticato da pubblico istrumento del 29 marzo 1836 a rogito Polidori, il quale possesso fu poi pacificamente continuato nelle stagioni di ogni anno sino alla stagione delle castagne del 1871.

Si espone parimenti, che l'eccellentissimo istante è stato molestato in tale legittimo possesso nell'ultima stagione produttiva delle castagne dell'anno 1872, essendosi i convenuti infrascritti, detentori de' fondi responsivi nel territorio di Chia come sopra, ricusati di consegnare per la stagione dell'anno 1872 ultimamente passata la corrisposta delle castagne che avevano consegnata nella stagione 1871 prossimamente antecedente, come degli anni anteriori da tempo immemorabile.

In conseguenza di che il Principe istante per tutelare il suo legittimo possesso a norma di legge, e nei termini dell'articolo 694 del Codice civile contro le molestie inferitegli, come ha già instituito contro alcuni turbatori del suo legittimo possesso gli atti di singolari giudizi possessori a norma degli articoli 443 e 445 del Codice di procedura civ., ai quali giudizi pendenti non s'intende col presente giudizio di recare innovazione alcuna o pregiudizio alcuno, così ora contro tutti gli altri turbatori dello stesso possesso, conformandosi alle disposizioni di legge come sopra, ed in virtù dell'ordinanza del R. tribunale civile e correzionale residente in Viterbo del 17 settembre 1873, dichiara di promuovere giudizio possessorio. Quindi io sottoscritto usciere addetto alla regia pretura di Orte, ad istanza come sopra, ed in seguito ad ordinanza del signor pretore di Orte del 21 ottobre 1873, ho per la seconda volta citato per pubblici proclami, mediante affissione nell'albo del comune di Bomarzo e sua frazione di Chia, tutti i seguenti signori:

1. Fiorentini Giuseppe fu Simone - 2. Camilli Giuseppe di Fantino fu Francesco - 3. Dominici Salvatore fu Francesco - 4. Alessandri Alessandro fu Giulio - 5. Martini Vincenzo fu Filippo - 6. Capagni Giacinta fu Michele - 7. Fiorentini Rosa fu Simone e suo marito Montagnoli Domenico - 8. Morelli Giovenale fu Giacinto - 9. Vieri Chiara fu Tommaso - 10. Rosati Felice fu Domenico - 11. Vincenti Antonio fu Francesco - 12. Morelli Francesco fu Giacinto - 13. Panaccia Giovanna fu Giovanni - 14. Luciani Luciano fu Vincenzo - 15. Bologna Geltrude fu Michele - 16. Rosati Costantino fu Michele - 17. Allegrini Celeste fu Nicola - 18. Lista Vincenzo fu Giuseppe - 19. Fioravanti Rosa fu Giovenale - 20. Vincenti Maria fu Domenico - 21. Silvani Francesco fu Pietro - 22. Camilli Pasquale fu Anselmo - 23. Paolini Rosa fu Olimpio e Innocenti Pietro suo marito - 24. Virgili Celeste di Gregorio - 25. Camilli Francesco di Gregorio - 26. Luciani Antonio fu Giovenale - 27. Giordano D. Antonio - 28. Paris Giuseppe fu Carlo - 29. Virgilj Lanno fu Antonio - 30. Virgilj Anna fu Antonio e Balestroni Bartolomeo suo marito - 31. Camilli Pietro fu Clemente - 32. Fiorentini Salvatore fu Gioacchino - 33. Camilli Angelo Maria fu Anselmo affittuario della Cappella di S. Caterina - 34. Nicolaj Pasquale fu Angelo Antonio - 35. Bologna Antonio fu Ludovico - 36. Camilli Domenico fu Michele - 37. Ottaviani Antonio fu Giuseppe - 38. Ottaviani Bernardino fu Gaspare - 39. Chiecchi Felice fu Luigi - 40. Ottaviani Maria fu Francesco - 41. Martini Luigi di Giovenale - 42. Romoli Francesco - 43. Ottaviani Giovenale fu Francesco - 44. Leonori Gaetano fu Antonio - 45. Bologna Giammaria fu Michele - 46. Nicolaj Giulio di Pasquale - 47. Ascenzioni Girolamo - 48. Vincenti Biagio fu Silvestro - 49. Marziali Felice fu Giuseppe - 50. Silvani Vincenzo fu Girolamo - 51. Silvani Luigi fu Matteo - 52. Giraldi Giuseppe fu Antonio - 53. Ottaviani Domenico fu Francesco - 54. Camilli Gregorio fu Francesco - 55. Martini Regina fu Giacinto - 56. Vincenti Francesco fu Silvestro - 57. Silvani Giuseppe di Luigi - 58. Camilli Stefano fu Domenico - 59. Demiliani Francesco fu Antonio - 60. Camilli Arcangelo di Michele - 61. Camilli Francesco fu Clemente - 62. Ciliari Agostino fu Tommaso - 63. Erasmi Ignazio fu Domenico - 64. Fioravanti Caterina fu Carlo - 65. Chiecchi Bernardino fu Giuseppe - 66. Ottaviani Lucia fu Giuseppe e Leoni Raffaele suo marito - 69. Pellegrini Giuseppe fu Egidio - 70. Paolini Annunziata fu Olimpio - 71. Silvestri Bernardino fu Giuseppe - 72. Pierzanti Giovenale fu Francesco - 73. Fiorentini Domenico fu Gioacchino - 74. Bologna Salvatore di Giuseppe - 75. Martini Giovenale fu Filippo - 76. Silvani Bernardino fu Girolamo - 77. Camilli Antonio fu Clemente - 78. Rosati Loreto di Pasquale - 79. Bologna Teresa fu Ludovico e Paolucci Olimpiade suo marito - 80. Ottaviani Giuseppe fu Giovenale - 82. Pieranti Antonio fu Anselmo - 83. Paolesi Giovanni fu Pietro - 84. Rosati Pasquale fu Domenico - 85. Vincenti Pacifico fu Domenico - 86. Vincenti Sebastiano fu Pietro - 87. Morelli Sebastiano fu Pietro - 88. Sinceri Francesco fu Antonio - 89. Bologna Luigi fu Ludovico - 90. Nicolaj Rosa di Pasquale e Ranocchia Abele suo marito - 91. Camilli Giuseppe di Vittore - 92. Luciani Cecilia e Parsi Domenico suo marito - 93. Capagni Giuseppe fu Vincenzo, tutti di Chia, a comparire nell'udienza del giorno 11 novembre 1873, innanzi il signor pretore di Orte alle ore 10 antimeridiane, per sentir riconoscere il legittimo possesso dell'Eccellentissimo istante D. Marcantonio Borghese, e segnatamente nella stagione dell'anno 1871 prossimamente antecedente alla turbativa, di esigere il quarto di tutte le castagne prodotte e raccolte nei fondi ritenuti dai citati, e sentire ordinare la manutenzione del possesso medesimo in favore dell'istante nella stagione dell'anno 1872 ultimamente decorso, ed a questo effetto sentir condannare i citati, ciascuno per la parte che li riguarda, alla immediata consegna del quarto delle castagne come sopra raccolte, ed in mancanza della medesima sentirsi condannare all'importo di detto quarto da liquidarsi in separata sede di giudizio in base delle mercuriali, con la condanna però in ogni caso dei citati stessi a tutte le spese del presente giudizio con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Bomarzo, li 2 novembre 1873.

Copie simili del suddescritto vennero da me infrascritto usciere affisse nell'albo pretorio di Bomarzo e nella frazione di Chia, comune di Bomarzo stesso, come da autorizzazione del tribunale di Viterbo, per tutti gli effetti di legge.

5945 — L'usciere Giuseppe Montresove.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Estratto del decreto emanato dal tribunale civile e correzionale di Vigevano sul ricorso delli Bellotti Giuseppina e Francesca, e Bonacossa Stefanino e Leonardo, i Bonacossa minori in persona del loro padre cav. avv. Carlo;

Omissis....

Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla divisione fra i ricorrenti Giuseppina e Francesca Bellotti del fu causidico Alessandro, e Stefanina e Leonardo Bonacossa figli della fu Bellotti Delfina altra figlia defunta del detto Alessandro, in persona, siccome minori, del loro padre e legale amministratore cav. avv. Carlo, del certificato di rendita di lire cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il numero 36635 cinque per cento in testa a Bellotti Alessandro fu avv. Carlo Matteo in data Torino 26 agosto 1862, riducendolo pei due terzi al portatore da rilasciarsi a favore delle sorelle Bellotti Giuseppina e Francesca, e per l'altro terzo da intestarsi a favore dei detti minori Bonacossa Stefanina e Leonardo del vivente cav. avv. Carlo.

Vigevano, dieci marzo mille ottocento settantatrè.

Il presidente firmato Cerignaco, sottoscritto Calandra vicecancelliere.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore avv. Spargella.

5927 — Calandra vicecanc.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE.

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere da questo Municipio all'appalto del dazio sulla minuta vendita delle farine, pane e paste di grano, non che su quelle di frumentone o granturco a senso di consigliari risoluzioni debitamente approvate dalla onorevole Deputazione provinciale di Roma, si fa noto che nel giorno di lunedì 17 corrente mese alle ore 10 antim. avanti il sottoscritto si terrà pubblico esperimento d'asta la quale sarà aperta sul prezzo fiscale di lire quindicimila cinquecento annue pagabili in rate mensili anticipate.

L'esazione del dazio dovrà farsi dallo appaltatore nei modi e termini prescritti dalla legge per i comuni aperti, e relativo regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1870 num. 5840, che si intende in ogni sua parte adottato, e coll'osservanza della tariffa appiè trascritta.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1874 e termine col 31 dicembre 1875.

Niun rimborso apparterrà all'appaltatore per le farine, pane e paste di grano che si troveranno introdotte ed esistenti presso gli spacciatori al 1° gennaio 1874, come niun rimborso dovrà dare per il genere suddetto che si trovasse presso gli spacciatori nel giorno 31 dicembre 1875 in cui cessa l'appalto. Per le farine poi di granturco l'appaltatore nel primo gennaio 1874 avrà diritto, mediante le opportune verifiche presso gli spacciatori, di percepirne il relativo dazio, e così sarà tenuto correspettivamente rimborsare, al finire dell'appalto, al nuovo appaltatore o chi per esso, il dazio per la quantità esistente nei pubblici esercizii.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e gli offerenti dovranno esibire solidale fidejussione da riconoscersi ed approvarsi dal Pubblico Consiglio, ovvero depositare nella Cassa dei depositi, col vincolo a favore di questo Municipio, una somma corrispondente a due mesi di corrisposta.

Il tempo utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiore al 20° del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 4 dicembre prossimo alle ore 12 meridiane.

Tutte le spese di asta, registri e contratto sono a carico dell'appaltatore.

Tariffa.

Per ogni quintale di farine, pane, paste e grossumi di grano lire 2, calcolandosi per il fiore di farina l'aumento del quarto. Per ogni quintale di farina di granturco lire 1.

Dalla residenza municipale di Albano Laziale, il 1° novembre 1873.

Il sindaco
5049 — Bernardino Silvestroni.

TRANSLAZIONE DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino 31 ottobre 1873 si autorizzò la Direzione del Debito Pubblico Italiano ad operare la translazione dei due certificati di rendita di lire 5000 ciascuno, creazione 10 luglio 1861 del Consolidato Italiano, aventi li numeri 14641 e 14642, già intestati a S. E. il marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme fu conte Filippo residente a Torino, in capo dell'unico suo figlio ed erede marchese Alfonso duca di Sartirana pure residente a Torino.

Torino, li 3 novembre 1873.

5956 — Isnardi Innocente proc. capo.

REGNO D'ITALIA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione e difesa frontale del froldo Fenilazzo a destra del Po di Goro, della lunghezza di metri 894.

Avviso.

Essendo andato deserto l'incanto che doveva aver luogo oggi stesso per l'appalto dell'impresa sovramenzionata, si rende noto che nel dì 10 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio ad un secondo incanto per l'appalto medesimo in base al piano di esecuzione del 30 aprile 1873, compilato dall'Uffizio tecnico di questa provincia, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze:

L'impresa ascende alla somma di L. 73,793 29, e sarà deliberata qualunque sia il numero degli offerenti.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di giorni cento da quello della consegna.

L'incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da lire 1, contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni cinque, attesa l'urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 15 novembre predetto.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 3 novembre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario: A. CURTI.

5907

Provincia di Roma — Circond. di Roma
COMUNE DI BRACCIANO

Il Sindaco del Comune suddetto:

Visti gli articoli 17, 18 e 93 della legge 25 giugno 1865, n° 2359;

Visto il verbale di questo Consiglio comunale in data 27 settembre 1873, debitamente vidimato dall'Autorità amministrativa del circondario,

Rende noto:

1° Che in questo comunale ufficio trovasi depositato il piano regolatore di ampliamento di questa città;

2° Il deposito di detto piano regolatore durerà per giorni 15 continui, cioè dal 1° novembre p. v. a tutto il 15 detto, e durante il qual tempo chiunque potrà prenderne conoscenza, e gl'interessati potranno presentare quelle osservazioni ed opposizioni che crederanno di loro interesse;

3° Il presente si manda a pubblicare nei luoghi soliti di questo comune, ed inserire nel giornale ufficiale del Regno.

Dato a Bracciano addì 29 ottobre 1873.

Il Sindaco: Paolo Traversini — Il Segretario comunale: F. Severa.

Per copia conforme all'originale che si spedisce per l'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Bracciano, 31 ottobre 1873.

5951 — *Il Segretario*: F. SEVERA.

MUNICIPIO DI PROCIDA

Essendo andata deserta l'asta esperimentata in questo stesso giorno per lo appalto della percezione dei dazi pel biennio milleottocento settantaquattro e milleottocento settantacinque nell'Isola di Procida, esclusi quelli della borgata Monte di Procida, si fa noto al pubblico che nel dì sedici dell'andante mese, giusta il disposto dell'articolo quarantatrè del regolamento approvato con Regio decreto quattro settembre 1870, n° 5852, si procederà ad un secondo incanto in aumento all'annuo estaglio di lire centodiciannovemila trecentosessanta (L. 119,360) per lo appalto dei suddetti dazi, che sono i seguenti:

I. — Bevande.

Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro lire 4. — Vino in bottiglie, l'una centesimi 07. — Vinello, mezzovino, posca ed agresto, escluse le così dette acquate, l'ettolitro lire 2. — Alcool, acquavite e liquori fino a 59 gradi, l'ettolitro lire 8 — Alcool a più di 59 gradi, l'ettolitro lire 12 — Alcool in bottiglie, l'una centesimi 20 — Mosto, l'ettolitro centesimi 50 — Uva, il quintale centesimi 50.

II. — Carni.

Buoi e manzi, per capo lire 37 50 — Vacche e tori, per capo lire 25 50 — Vitelli sopra l'anno, per capo lire 21 — Vitelli sotto l'anno, per capo lire 12 — Maiali, esclusi quelli da latte, per capo lire 10 — Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo centesimi 45 — Carne macellata fresca, al quintale lire 12 — Carne salata e strutto bianco, al quintale lire 25.

III. — Farina, riso e paste.

Farina di frumento, pane, semola, pane e biscotto, azzimmatura e riso, al quintale lire 4 77 — Farina, pane e pasta di ogni altra specie, compresa la farina di granone, al quintale lira 1 — Riso con buccia, al quintale lire 2 39 — Risino, al quintale lire 1 59 — Paste lavorate, al quintale lire 4 70 — Crusca, al quintale lira 1.

IV. — Olii, burro, formaggi e salami.

Olio vegetale ed animale e burro, esclusi gli olii medicinali, al quintale lire 9 — Olio minerale e sego, al quintale lire 4 50 — Frutti e semi oleiferi, al quintale lire 2 25 — Formaggi, mozzarelle e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, al quintale lire 15 — Mozzarelle fresche, al quintale lire 5 — Aringhe, salacche, sapohe, alici, tonnina, baccalari e stockfisch, al quintale lire 10.

V. — Combustibili e materiali di costruzione.

Carbone, carbon fossile, carbon cock, carboni a pane, noccciuoli cotti e muniglia, escluse le carbonelle, al quintale lira 1 — Nocciuoli crudi, al quintale centesimi 25 — Calce, al quintale centesimi 24.

VI. — Generi coloniali.

Zucchero, il quintale lire 9 — Caffè e caffè di radici, al quintale lire 25 — Miele e melassa, al quintale lire 10.

Restano perciò avvertiti gli aspiranti allo appalto suddetto che gl'incanti seguiranno ad estinzione di candela, giusta il disposto dal capitolato di appalto, di cui ognuno potrà prenderne visione nell'ufficio municipale dalle ore 8 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno, e che per essere ammessi all'asta dovranno depositare in contanti o in rendita dello Stato la somma di lire undicimila novecento trentasei, o dare un garante solidale idoneo e solvibile di soddisfazione del sindaco e del tesoriere municipale.

Si fa noto inoltre che giusta il disposto dell'art. 88 del mentovato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, e che i fatali per l'aumento di ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, che scadranno col giorno trenta dell'andante mese.

Dal palazzo municipale di Procida, 2 novembre 1873.

Il Sindaco G. SCHIANO. — *Il Segretario Municipale* G. Escobedo.

5937

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE
INTENDENZA DI BARI

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno di domenica 23 corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di registro d'Andria, dinanzi al signor sindaco della città, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Indicazione degli stabili da affittarsi:

Masseria seminatoriale erbosa denominata Montefaraone in tenimento d'Andria, in catasto all'art 285, sezione D, numeri 130 e 131, della superficie di ettari 267, are 68 e centiare 74, pari a carra 11, ord. 71, attualmente condotta in affitto da Riccardo Cannone.

Detta masseria pervenne al Demanio dalla cessata Cassa ecclesiastica (monastero di Santa Lucia di Barletta).

Prezzo di incanto: L. 10,037 annue.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'uffizio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che anderanno a scadere il dì 8 dicembre 1873 (lunedì) alle ore 12 meridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono i contratti di affitto è visibile in Andria nell'ufficio del registro, dalle ore 8 ant. alle ore 5 pom.

Andria, addì 2 novembre 1873.

5963 — *Il Ricevitore*: L. MARANZANA.

AVVISO. — 5095

(1ª *pubblicazione*)

Per li effetti e giusta il prescritto dell'art. 89 del regolamento approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870 num. 5942, per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870 num. 5784, si trascrive il decreto del tribunale civile di Torino in data 29 ottobre 1873, firmato Brizio presidente e Pianzola vicecancelliere, del tenore di cui infra, sul ricorso sporto dalli signori contessa Bussetti di Derano Teresa del fu generale cav. Boniforte, conte Boniforte e contessa Bianca Della Torre della Chiesa, coll'assistenza del suo marito conte Allerano, vedova la prima e figli li altri del fu conte Gustavo Demorri di Castelmagno domiciliati in Torino:

« Il tribunale in camera di consiglio udita la relazione del ricorso e degli annessi documenti, dichiara legittime e continuativo, a senso dell'art. 2, allegato B, della legge 11 agosto 1870 num. 5784, il possesso del certificato della rendita di lire 1335, num. 16928, dal Consolidato Italiano 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, negli esponenti quali eredi per giusta parte della damigella nobile Maria Demorri di Castelmagno rispettiva loro figlia e sorella. »

Torino, il 1° novembre 1873.

V. Baretta proc. capo.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che innanzi al detto tribunale, nell'udienza del 28 ottobre 1873, è seguita la vendita forzata a danno di Luigi Petti, domiciliato in Roma, del seguente fondo descritto nel relativo Bando pubblicato, cioè:

Primo piano della casa situata in Roma via dei Prefetti num. 18, diviso in due porzioni, delle quali la prima è composta di cinque vani e l'altra di dieci vani.

Che la detta casa è stata venduta a favore del creditore espropriante signor Carlo Vicari per il prezzo di lire trentacinquemila ottanta.

Avverte in fine che nel giorno dodici del prossimo novembre scade il termine utile per fare l'offerta di aumento di sesto a senso dell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, li 29 ottobre 1873.

Il cancelliere firmato Berti.

Per copia conforme,

5933 — Il cancelliere Berti.

DIFFIDAZIONE. — 5936

Il signor Arcangelo Clavela conduttore delle tre tenute di Castelmalnome e Santa Cecilia site fuori porta S. Pancrazio ha contratto per l'andamento delle medesime una società col signor Giuseppe Gioggi che è stato chiamato in qualità di capitalista ed amministratore, riservandosi il Clavela solamente quella di socio d'industria, spogliandosi di propria volontà di qualunque altra ingerenza. Tutti i contratti pertanto, pagamenti, riscossioni e quant'altro necessario al regolare andamento dell'azienda delle accennate tenute saranno da oggi in poi nulli, se non fatti dal solo amministratore e socio capitalista Gioggi, e ciò a forma ed in esecuzione del relativo contratto regolarmente inserto negli atti di questo tribunale di commercio.

Vengono perciò diffidati tutti quelli che potessero avervi interesse per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 1° novembre 1873.

Domenico dott. Domeniconi proc.

AVVISO. — 59..

A norma e per gli effetti dell'art. 664 del vigente Codice di procedura, si rende di pubblica ragione che il giorno 4 novembre corrente ad istanza della Cassa di Risparmio di Roma e per essa del direttore signor principe D. Sigismondo Giustiniani-Bandini, in seguito del precetto intimato il 19 luglio 1873 a mezzo dell'usciere Bonomi ai signori dott. Placido e Vincenzo Caetani in forza di sentenza della 2ª sezione del tribunale civile di Roma resa il primo maggio 1873, reg. al vol. 18, num. 5018, a termini dell'art. 663 Codice di procedura, è stata promossa istanza per la nomina di un perito onde procedere alla stima della vigna e vignola posta fuori di Porta del Popolo ai Monti Parioli, che dovrà subastarsi a carico dei suddetti signori Caetani.

G. Cesare Gabrielli-Vaselli proc.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto primo corrente autorizzò l'amministrazione del Debito Pubblico Italiano a tramutare in cartelle al portatore i certificati num. 48335 della rendita di lire 70; num. 92258 della rendita di lire 130; num. 92208 della rendita di lire 100 e num. 104681 della rendita di lire 105 intestati alla Ghibaudo Maria fu Bartolomeo moglie di Babando Ambrogio domiciliata in Torino, ed a rimetterle al ricorrente Babando Ambrogio fu Giovanni di lei unico erede universale in forza di testamento pubblico in data 21 gennaio 1872 ricevuto dal signor notaio Albesio a questa residenza.

5555 — Avv. Attilio Begey.

DELIBERAZIONE. — 5653

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del dieci ottobre corrente anno ha disposto:

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire ed intestare al ricorrente Giuseppe Pennino fu Raffaele, in proprietà ed usufrutto, le seguenti partite di rendita:

a) L'annua rendita di lire cinquecentocinquanta racchiusa nel certificato del 25 luglio 1862 num. 16481 e numero di posizione 6578, intestata a Pennino Maria fu Raffaele, che dichiara essere l'identica persona della defunta Pennino Maria Raffaela fu Raffaele;

b) L'annua rendita di lire centodieci intestata alla detta Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 30 luglio 1862 num. 16699 e num. di posizione 6621;

c) L'annua rendita di lire cento intestata alla stessa Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 7 agosto 1864 num. 96773 e num. di posizione 33621;

d) L'annua rendita di lire cinquanta intestata alla medesima Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì nove aprile 1865 num. 107736 e numero di posizione 40936;

e) L'annua rendita di lire quaranta intestata alla stessa Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 26 maggio 1862 num. 9690 e numero di posizione 3995;

f) L'annua rendita di lire dieci intestata alla stessa Pennino Maria Raffaela e contenuta nel certificato del dì 27 maggio 1862 num. 10064 e num. di posizione 4030.

Andrea Scalese proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, a 28 maggio 1873, ha decretato, che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico intestati Totaro Raffaele di Sabato, domiciliato in Napoli, l'uno col n. 19805 per annue lire 30, l'altro col n. 19806 per annue lire 25, trovansi per semplice errore materiale scritti Totaro Raffaele, invece di Raffaela, alla quale defunta si appartengono insieme agli altri due certificati intestati Totaro Raffaela fu Sabato, domiciliata in Napoli, l'uno col n. 96602 per annue lire 50, l'altro col n. 26005 per annue lire 10. Ed ha decretato che tutte tali lire 115 si spettino agli eredi della titolare Raffaele e Giovanni Esposito, ai quali tramutate in iscrizioni al portatore, ne saranno consegnate le cartelle al certificatore Guida delegato per le analoghe operazioni.

5517 — Serafino Zamparelli.

CONVITTO CANDELLERO

TORINO — Via Saluzzo, num. 33.

Anno XXIX.

Col 5 novembre si rincomincia la preparazione per l'ammessione agl'Istituti Militari. — 5152

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto nell'interesse dei fratelli signori Luigi e Cesare De-Marchi, il primo residente a Fermignano ed il secondo a Roncoferraro,

Rende noto:

che il R. tribunale civile e correzionale di Mantova colla sentenza 14 luglio 1873, num. 16, sopra conformi conclusioni del Pubblico Ministero dichiarava accertata e stabilita l'assenza di De-Marchi Emanuele fu Tommaso, e ciò per gli effetti dall'articolo 26 e seguenti del Codice civile, e mandava pubblicarsi la sentenza nei modi di legge.

5861 — Avv. Giuseppe Cadenazzi.

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE

in camera di consiglio del tribunale civile di Napoli del dì 29 settembre 1873.

(3ª *pubblicazione*)

Ordina alla Direzione dal Debito Pubblico Italiano di trasferire nel modo seguente la rendita di annue lire trecentosessanta risultante dal certificato del 28 febbraio 1867 numero 123378, e numero di posizione 63108 in testa di Auxilly Clarisse fu Matteo moglie di Giuseppe Caracciolo del Sole domiciliata in Napoli, cioè: A. annue lire centoventi a Caracciolo del Sole Giuseppe fu Francesco — B. annue lire quarantacinque ad Auxilly Giuseppe fu Matteo — C. annue lire cinquanta ad Auxilly Delfina Natalina fu Desiré moglie del signor Francesco Saverio Ernesto Bellier — D. annue lire cinquanta ad Auxilly Giovanna Battistina Maria fu Desiré moglie del signor Alberto Laty — E. ed annue lire novantacinque a Meda Giovanna, Chiara, Luisa fu Giuseppe Paolo, moglie del sig. Augusto Ippolito Filippo Mouton.

5518 — Luigi Dietrich proc.

AVVISO PER SUCCESSIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, letto il soprascritto ricorso ed esaminati gli atti a corredo;

Letta la requisitoria dal Pubblico Ministero emanata sullo stesso ricorso, e ritenute le sue osservazioni, ordina che i quattro certificati di rendita qui appresso descritti, cioè: uno di lire 135 di numero 10923, datato a Palermo 12 luglio 1862, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; altro di lire 25 di num. 1273, datato a Palermo 17 marzo 1863, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; altro di lire 65 di numero 17038, datato a Palermo 24 gennaio 1863, iscritto a favore di Conticello Maria fu Filippo, domiciliata in Palermo; e l'altro di lire 1800 di num. 38512, datato a Firenze 15 settembre 1871, a favore di Conticello Maria fu Filippo, nubile, domiciliata in Palermo, siano dalla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico, o da chiunque spetti trasferiti ed intestati in base del testamento pubblico del 5 ottobre 1872 fatto dalla signora Maria Conticello, stipulato presso notar Pietro Moscatello di Palermo, registrato il 17 ottobre 1872 al num. 15078 da Cassù, e della transazione del 20 giugno 1873 stipulata tra il signor Antonino Conticello ed i signori Filippo Parisi e compagni presso notar Gioachino Di Chiara e Di Giovanni da Palermo, registrata il dì 5 luglio 1873 al num. 7519 da Cassù, come segue, cioè: lire 1300 annuali e propriamente quel certificato di rendita che porta il num. 38512, a favore del signor Antonino Conticello fu Filippo, domiciliato in Palermo; lire 75 annuali a favore del signor Filippo Parisi del fu Gabriele, domiciliato in Palermo; lire 75 annuali a favore di Gabriele Parisi del fu Gabriele, domiciliato in Palermo, e lire 75 annuali a favore di Anna Parisi del fu Gabriele, nubile, domiciliata in Palermo. Dispone inoltre che i novelli certificati siano dalla Direzione Generale, o da chi spetta, consegnati, cioè quello di L. 1300 al procuratore legale signor Giuseppe Bonfiglio fu Giovanni, domiciliato in Palermo. E gli altri tre di L. 75 ciascuno al procuratore legale signor Antonino Natoli Zanca del fu Andrea, domiciliato in Palermo. Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano e Vincenzo Gioja giudici.

Oggi in Palermo, il dì 1° settembre 1873.

Placido Civiletti.
5928 — Giovanni Calcagni.

ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*)

a norma dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico, num. 5942.

Sull'instanza di Marco Levi fu Donato residente in Vercelli, rappresentato dal causidico-capo Alessandro Furno, in contraddittorio di Sara Deangeli ed in contumacia di Samuel Deangeli, unici eredi testamentari accettanti della fu loro madre Giuditta Marianna Treves già domiciliata in Vercelli, il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza 19 luglio 1873, passata in giudicato, autorizzava il tramutamento d'un certificato della rendita di lire 250 inscritta in Torino il 12 gennaio 1866 num. 101577, intestata a Deangeli Giuditta Marianna nata Treves e sottoposta ad ipoteca a favore di Levi Marco fu Donato per garanzia di lire 3000 in cartelle al portatore, trasferendone la proprietà sino alla concorrente di lire 3000 cogli interessi dal 1° gennaio 1873 oltre le spese del vertito giudizio e dell'altre antecedente per condanna al pagamento delle lire 3000 nel Marco Levi fu Donato, lasciando il resto libero agli eredi convenuti; e delegava il signor Coen Felice di Jacob residente in Firenze ad eseguire detto tramutamento e traslazione.

Si diffidano i terzi interessati del contenuto in quest'estratto di sentenza per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870; con dichiarazione che il Marco Levi elegge domicilio presso la persona e l'ufficio del causidico-capo esercente in Vercelli Alessandro Furno, il cui ufficio è situato in casa degli eredi Quinto num. 2, sull'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 25 ottobre 1873.

5894 — Avv. Arduino sost. Furno proc.

DELIBERAZIONE. — 5912

(1ª *pubblicazione*)

Il dì 1° agosto 1873 il tribunale civile di Napoli ad istanza di Carlo Consales ed Agnese Evangelista deliberò che la rendita di lire 60, racchiusa nel certificato numero 24785 e di posizione 8024, a favore di Consales Raffaele fu Carlo, la Direzione Generale del Debito Pubblico ne dia L. 45 a Carlo Consales fu Raffaele in usufrutto e proprietà e L. 15 a favore dello stesso Consales nella sola proprietà e col vincolo di usufrutto a pro della madre Agnese Evangelista fu Gabriele.

AVVISO. — 5914

(1ª *pubblicazione*)

Si previene che il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 ottobre ultimo ha ordinato alla Direzione del Gran Libro intestare a Giovanni Poppa le due partite in testa a Fusano Marianna fu Gabriele di lire 60 num. 41835, e di lire 65 num. 151796, con la stessa annotazione per quest'ultima per l'ipoteca a pro di Salvatore Scotti fu Pasquale, salvo a dimostrare estinto il vincolo.

Gaetano Marasco.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.